

getto di legge per migliorare la condizione dei giudici di mandamento, dice non essere sufficiente che loro si aumenti lo stipendio, e propone che loro si apra la carriera alla magistratura superiore, che nella loro traslocazione non si proceda arbitrariamente, e finalmente che sia abolito il giudizio di assise e si nominino ispettori i quali abbiano a riferire sulla condotta e sui meriti dei giudici.

**ATTI DIVERSI.**

**PRESIDENTE.** Il deputato Bella fa omaggio alla Camera di cento cinquanta esemplari di un suo opuscolo sulla strada ferrata di Savoia.

La Camera essendo in numero, sottometto alla sua approvazione il processo verbale della tornata precedente.

(La Camera approva.)

**ARNULFO.** Colla petizione 2600 l'avvocato Concone propone alcune disposizioni che crede utili di proporre per la legge che si sta maturando, a quanto ha annunciato il ministro di grazia e giustizia, relativa al miglioramento della condizione dei giudici di mandamento. Io prego la Camera di voler dichiarare d'urgenza tale petizione, affinché le proposte in essa contenute non rimangano senza frutto.

(La Camera dichiara l'urgenza.)

**BERRUTI.** Nella tornata di lunedì la Camera dichiarava d'urgenza, dietro mia domanda, la petizione numero 2512. Io allora faceva istanza perchè essa fosse annoverata fra le urgentissime. Non vedendola ora posta nell'elenco delle petizioni che si riferiscono domani, io pregherei i membri della Commissione di volerla riferire ugualmente, perchè il ritardo renderebbe illusorio lo scopo di questa petizione, con danno delle finanze e del pubblico servizio.

**PRESIDENTE.** Perchè fosse riferita domani dovrei prima consultare la Camera, se crede che veramente nel giorno di domani vi debbano essere relazioni di petizioni, perchè in questa settimana abbiamo già avuto un giorno di relazioni di petizioni, e se ve ne sarà ancora un altro ci resterà poco tempo per gli affari dello Stato, i quali, si può dire, sono chiesti a discussione d'urgenza da una petizione di 4,700,000 cittadini.

Quindi io credo che si potrà riferire la petizione accennata dal deputato Berruti nel primo giorno che vi sarà relazione di petizioni d'urgenza.

**CATTANEO.** In una delle ultime tornate fu letto il sunto della petizione 2566. Con essa il comune di Perletto (provincia d'Alba) per mezzo di un ordinato del suo Consiglio delegato si fa a chiedere la soppressione di un avanzo di diritti signorili che si pagano da quel comune in dipendenza di antichi diritti feudali.

Si come questa petizione riguarda una materia per la quale, come già ci accennava il signor ministro guardasigilli, si sta studiando un progetto di legge così mi pare che sarebbe il caso di decretarla d'urgenza, come insisto che sia decretata.

(La Camera dichiara l'urgenza.)

**SEGUITO DELLA DISCUSSIONE SUL PROGETTO DI LEGGE PER L'ABOLIZIONE DEI DIRITTI DIFFERENZIALI CON LE POTENZE CHE OFFERIRANNO RECIPROCIÀ.**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca relazioni di Commissioni e verificazioni di poteri. Non essendovene, segue la discussione sul progetto di legge per l'abolizione dei diritti differenziali.

La Camera ha già deliberato ieri che fosse chiusa la discussione generale, riservata però la parola al relatore della Commissione per riassumere la discussione. Quindi accordo la parola al deputato Torelli, relatore della Commissione.

**TORELLI, relatore.** Io non intendo, o signori, di toccare tutte le questioni che vennero svolte nelle tre tornate nelle quali fu discussa la legge sull'abolizione dei diritti differenziali; io non toccherò che quei punti che più fermarono l'attenzione della Camera, quelli segnatamente relativi all'emigrazione, anche per la ragione che quello era stato il motivo che aveva determinato la Commissione a formulare il primo progetto di legge che poscia, meglio informata, credette di dover altrimenti redigere.

Passerò quindi a spiegare come la Commissione intenda l'articolo 2 che forma la base del cambiamento e della discussione, per quindi venire alle conclusioni. Anzitutto conviene che riduciamo al suo vero valore questi diritti differenziali che si vogliono abolire. I diritti differenziali si percepiscono da noi esclusivamente sui cereali, sull'olio, vini, e sui vini spiritosi; in realtà però si ritengono, per quanto alla concorrenza estera, ai soli cereali, ed i cereali ancora si riducono a quelli importati per consumo nel paese, poichè quelli per deposito e quelli per transito non pagano diritti differenziali di sorta; ora l'importazione annuale di questi cereali per il consumo si aggira dai 600, ai 700 o 900 mila sacchi, e questo commercio viene fatto in gran parte, diremo per 9/10, dai negozianti genovesi, i quali, oltre al comperare essi le merci, ne fanno anche il trasporto; circostanza che non si ravvisa così facilmente altrove: essi sono ad un tempo e navigatori e negozianti. Il diritto differenziale si riduce a 50 centesimi per sacco, vale a dire darà un reddito di sole 8 in 10 mila lire all'anno; vede la Camera a che piccola cosa si riduce realmente questo diritto differenziale, e se è probabile che per questo solo i nostri armatori abbiano la convenienza di cambiare la bandiera.

Io non ravviso per verità il vantaggio che vi può essere da questo lato; ma per contro vi sono le difficoltà che s'incontrano nel cambiamento di bandiera. Il cambiamento di bandiera, si dice, il più probabile, si è colla Francia; ma per assumere la bandiera francese, come si ebbe già da altri ad osservare, vi sono delle prescrizioni; bisogna anzitutto ottenere la naturalizzazione: ora io voglio ammettere che la naturalizzazione la così detta piccola naturalizzazione (*petite naturalisation*) sia una cosa che si possa anche ottenere facilmente; il codice francese esige, è vero, 10 anni di soggiorno in Francia, ma vi si può anche prescindere, e si può ottenere per decreto anche senza questo soggiorno così lungo; tuttavia vi ha la prescrizione relativa al capitano che deve essere francese, e questa disposizione è immutabile. Colui dunque che vuole assumere la bandiera francese ha obbligo di pagare un capitano nominale. Ridotta, come già dissi, a questi termini la differenza del diritto differenziale, io credo che il solo pagare un capitano nominale assorbe più che il diritto differenziale, ma arroge da questo che i nostri marinai andando al servizio francese od assumendo anche la naturalizzazione francese, senza averne l'autorità dal nostro Governo, non vanno esenti dagli obblighi che hanno verso la loro patria: essi sono ancora obbligati alla leva militare, e possono venir reclamati. La ragione per cui anche la Commissione in prima credeva che ne potesse venir nocimento alla nostra marina da guerra cade avanti questo argomento. Io non credo che sia probabile che il piccolo guadagno posto a confronto col sicuro scapito che hanno di dover pagare, come dissi, un capitano nominale, possa determinare taluno a cambiare la